

**Berlusconi: io assediato come Enzo Tortora ma resisto Ministri Pdl a Brescia, polemica col Pd. Anche il ministro dell'Interno Alfano al comizio anti-pm.**

«Nonostante l'assedio e la violenza dell'ultima settimana contro di me, sono ancora qui. Se qualcuno pensava di scoraggiarmi, spaventarmi o svilirmi ha sbagliato di grosso». E ancora: «La magistratura vuole eliminarmi». Queste le parole pronunciate da Silvio Berlusconi a Brescia, dove è arrivato sabato pomeriggio - insieme al ministro dell'Interno e vicepremier Alfano - per il comizio in sostegno del candidato sindaco del Pdl Paroli ma anche in risposta alla sentenza del tribunale di Milano che lo ha condannato nel processo di appello sui diritti tv Mediaset. Il comizio di Berlusconi è iniziato un po' più tardi del previsto anche perchè ci sono state forti contestazioni nei confronti dei rappresentanti del Pdl che stavano arrivando in piazza: in particolare verso l'ex sottosegretario Daniela Santanchè e verso il capogruppo Pdl alla Camera Renato Brunetta che è stato sommerso dai fischi. In Piazza del Duomo, davanti al palco di Berlusconi, è sostanzialmente divisa in due, da un lato i pro-Pdl, dall'altro i contestatori.

**BERLUSCONI: «FEDELI AL GOVERNO»** - Nel suo discorso a Brescia Berlusconi parla del governo col Pd, dell'abolizione dell'Imu, delle intercettazioni ma soprattutto della volontà di riformare la giustizia. «Noi crediamo in questo governo e lo sosteneremo lealmente perchè si è impegnato a realizzare quei provvedimenti per noi indispensabili per rilanciare economia - dice il Cavaliere - L'assurda condanna su Mediaset non mi farà fare un fallo di reazione, come qualcuno ha sperato, continuerò a sostenere il governo». «I magistrati purtroppo non pagano mai per i loro errori, ma devono rispondere come tutti i professionisti dei loro errori», sottolinea quindi Berlusconi. Poi un «siparietto» con i suoi fan. I sostenitori di Berlusconi gridano «chi non salta comunista è», il leader Pdl sorride: «Io non posso saltare, perchè al governo ci siamo insieme».

**«COME TORTORA»** - Il punto su cui maggiormente Berlusconi insiste è quello della giustizia. Parlando della «persecuzione» dei magistrati nei suoi confronti, cita Enzo Tortora (suscitando la dura reazione delle figlie del giornalista). «La riforma della giustizia è una necessità per gli italiani. Ieri sera ho visto le immagini Tortora quando diceva ai giudici "io sono innocente e spero dal profondo del mio cuore che lo siate anche voi" - dice il Cavaliere - Ed è questo il sentimento di tantissimi italiani che ogni giorno entrano nel tritacarne infernale della giustizia». Il lungo discorso di Berlusconi è sottolineato dagli applausi e dalle grida «Silvio, Silvio» dei suoi sostenitori che stanno davanti al palco. Ogni tanto emergono però anche i fischi dell'altra parte dei manifestanti, in piazza contro Berlusconi. Il leader Pdl ignora le contestazioni e ringrazia più volte i suoi. «Avrei ancora tante, tantissime cose da dirvi - dice infine - Ho trascorso la notte a scriverle, ma la vostra accoglienza mi ha troppo emozionato e sono sopraffatto dalla commozione. Vi ringrazio ancora». Appena terminato di parlare, l'ex premier lascia la piazza insieme al ministro dell'Interno Angelino Alfano.

**ALFANO IN PIAZZA, POLEMICA COL PD** - Intanto a livello politico si rischia il corto-circuito istituzionale. La decisione del ministro dell'Interno Angelino Alfano di partecipare al raduno anti-pm provoca reazioni stizzite all'interno del Pd. «Non si fa il bene del paese se cariche dello Stato e del nostro governo manifestano in piazza contro la Giustizia - dice Graziano Delrio, ministro per gli Affari Regionali - Dobbiamo essere di esempio ai giovani difendendo tutte le istituzioni e i poteri dello stato nella loro autonomia. Al lavoro della magistratura deve andare la nostra riconoscenza e solidarietà». Poco prima, senza fare riferimenti espliciti alla manifestazione di Brescia, il premier Enrico Letta, parlando all'Assemblea del Pd, sottolinea: «La difesa, il rispetto dell'autonomia della magistratura è un valore per

noi sempre e comunque. Qualunque cosa accada».

**IL TWEET ALFANO** - Tutto è cominciato nella mattinata di sabato con un tweet dello stesso Alfano : «Oggi pomeriggio a Brescia. Tutti a fianco al Presidente Berlusconi e al nostro Sindaco Adriano Paroli». Poco dopo anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi annuncia la sua presenza alla manifestazione del Pdl. «A Rosy Bindi che pacatamente dice che è molto grave che il vicepresidente del Consiglio abbia annunciato la sua partecipazione alla manifestazione del Pdl a Brescia, rispondo altrettanto pacatamente - afferma Lupi - che io non trovo per niente grave che Enrico Letta abbia deciso di partecipare oggi all'assemblea del Pd di Roma».

**BINDI: «ALFANO A BRESCIA? GRAVE»** - La prima ad attaccare la partecipazione di Alfano alla manifestazione di Brescia è stata Rosy Bindi: «Berlusconi ha annunciato un discorso pacato a Brescia, ma possiamo dire pacatamente che è molto grave che il vicepresidente del Consiglio abbia annunciato la sua partecipazione alla manifestazione», dice il presidente uscente del partito parlando all'assemblea del Pd. Le fa eco Stefano Fassina: «Non c'è bisogno di essere anti berlusconiani per condannare senza se e senza ma le manifestazioni di Brescia e Milano, è sufficiente una cultura democratica ispirata alla costituzione». Il compito del governo Letta «non è facile» e «sappiamo quante mine ci sono e anche oggi , a Brescia, c'è chi sta continuando a mettere mine» chiosa infine Guglielmo Epifani, nel suo intervento all'assemblea del Pd.

**BONDI: «ANCHE LETTA VA DAL PD»** - Ma il Pdl ci tiene ancora a rimarcare la sua tesi. «Il presidente del Consiglio Enrico Letta partecipa giustamente ai lavori dell'assemblea del Pd, così come il ministro Angelino Alfano prende parte ad una manifestazione elettorale e democratica indetta dal proprio partito», dice il coordinatore del Pdl Sandro Bondi.

**GRILLO E LA «MARCETTA»**- Sulla manifestazione di Brescia del Pdl interviene dal suo blog il portavoce del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo. «Nel pomeriggio dell'11 maggio 2013, - scrive Grillo - un condannato a quattro anni di evasione fiscale in secondo grado, farà la sua marcetta su Brescia in piazza del Duomo contro la magistratura». E poi Grillo aggiunge: «I giudici hanno il torto di giudicarlo, per lui dovrebbero voltarsi dall'altra parte come il pdmenoelle o rimanere silenti come le statue di sale delle Istituzioni. Ma, purtroppo per Al Tappone, giudicare è il loro mestiere e i tribunali della Repubblica non sono ancora stati privatizzati». Il leader del Movimento 5 Stelle attacca anche il premier Enrico Letta raffigurato in un fotomontaggio come una scimmietta che «non sente, non vede e non parla». Alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle, tra cui il capogruppo al Senato Vito Crimi, vengono contestati nel corso di un loro presidio di protesta a Brescia: «Berlusconi lo avete salvato voi» è stata l'accusa di chi protestava.

**RIUNIONE PDL A ROMA** - Intanto la riunione dei gruppi parlamentari del Pdl, prevista in un primo momento lunedì, alle 11, a Milano, è stata spostata a Roma, alle 11.30. Silvio Berlusconi, a quanto si apprende, avrebbe cambiato idea e deciso di trasferire dallo «Star Hotel» all'auletta dei Gruppi di Campo Marzio il vertice con i suoi deputati e senatori per fare il punto della situazione politica in una giornata segnata da un altro appuntamento processuale molto sentito, l'udienza del processo Ruby prevista proprio nella mattinata di lunedì al Tribunale di Milano, dove in aula è attesa la requisitoria di Ilda Boccassini.